

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

NET.IN Campus- NETWORK INNOVATIVI per interventi abilitativi per persone con disabilità visiva

1b - Durata

12 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [2];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [3];

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1]
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [2];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [3];

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1.

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

L'ambito territoriale della proposta **NET.IN. Campus** è nazionale, dal momento che si propone di elaborare una metodologia operativa condivisa e standardizzata per la realizzazione di interventi intensivo-abilitativi che annualmente si svolgono in 18 Regioni italiane, escluse Valle D'Aosta e Basilicata.

A titolo esemplificativo, forniamo alcuni dati relativi all'ultimo triennio di realizzazione di tali campi:

- **2014:** 24 iniziative (9 al nord, 6 al centro, 9 al sud) con un totale di 487 partecipanti di cui 137 ciechi, 80 ipovedenti e 270 pluridisabili e 94.998 ore di attività.

- **2015:** 26 iniziative (8 al nord, 10 al centro, 8 al sud) con un totale di 533 partecipanti di cui 141 ciechi, 85 ipovedenti e 307 pluridisabili e 99.862 le ore di attività.

- **2016:** 29 iniziative (9 al nord, 12 al centro, 8 al sud) con un totale di 582 partecipanti di cui 163 ciechi, 111 ipovedenti e 308 pluridisabili e 106.224 ore di attività.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

L'impatto psicosociale della cecità e dell'ipovisione sull'individuo è molto rilevante: tali condizioni pregiudicano gravemente l'autonomia personale e le capacità di orientamento e mobilità del soggetto in quanto compromettono la possibilità di rilevare informazioni a lunga distanza e di apprendere per imitazione, nonché di modulare anticipatamente i comportamenti in risposta ai segnali trasmessi dall'ambiente.

Da qui l'esigenza di porre in essere dei percorsi intensivo-abilitativi rivolti ai soggetti minorati della vista, capaci di sviluppare azioni specifiche finalizzate all'acquisizione di comportamenti idonei e duraturi.

L'orientamento, la mobilità e l'autonomia personale, che dovrebbero far parte del bagaglio di esperienze maturate fin dai primi anni di vita di tutti i soggetti con disabilità visiva, sono le competenze sulle quali si vuole intervenire per assicurare ai destinatari la possibilità di una effettiva inclusione sociale, attuando interventi integrativi rispetto a quanto erogato dal Sistema Sanitario Nazionale.

Sotto questo aspetto, uno degli elementi critici è rappresentato dall'influenza che specifiche condizioni territoriali possono esercitare sulle esigenze e sui bisogni dei disabili visivi. Nel corso degli anni, infatti, è stato evidenziato come tali bisogni possano essere amplificati dalle lacune del territorio. Nella regione Sardegna, ad esempio, non c'è ancora la disponibilità di figure professionali competenti, né è stata individuata una modalità di finanziamento (anche in compartecipazione tra i vari enti pubblici) per permettere ai minorati della vista di usufruire di interventi adatti a consentire loro la migliore integrazione sociale possibile. Allo stato attuale i soggetti, per lo più minori, che vengono inseriti nei centri convenzionati con la ASL, seguono un processo riabilitativo i cui obiettivi sono ben lontani dal raggiungimento dell'autonomia personale, con la conseguenza di una totale dipendenza dai genitori o da altre persone che devono provvedere a tutte le loro necessità quotidiane di ordine pratico.

Ancora, sotto l'aspetto della prevenzione come individuata dalla L.287/1997, ad esempio, si riscontra una rilevante differenza tra regione e regione, dal momento che ognuna mette in campo soluzioni differenti senza confrontarsi con le altre e senza rispettare criteri comuni, determinando una difformità e una fornitura di servizi variegata e non sempre garantita [v. "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle politiche inerenti la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva" a cura della DGPREV, Ufficio VII promozione salute e integrazione socio sanitaria del Ministero della Salute]. In questo senso si evidenzia la necessità di effettuare costanti interventi riabilitativi che seguano una metodologia condivisa e standardizzata, utilizzando una rete di operatori sul territorio, assicurando la capillarità degli interventi e la massima efficacia degli stessi.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

Dopo oltre 20 anni di esperienza nell'organizzazione di campi estivi riabilitativi per disabili visivi, si è profilata l'esigenza di una riflessione metodologica che fosse in grado di rispondere ai bisogni emersi nel tempo.

Il know how fin qui accumulato richiede, invero, l'introduzione di un paradigma comune e condiviso che consenta la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità degli interventi intensivo-abilitativi in modo ancora più capillare sull'intero territorio nazionale.

A titolo esemplificativo, la previsione di modalità adeguate per l'individuazione e la scelta di specifiche figure professionali capaci di rispondere a bisogni peculiari degli utenti (es.: bambini disabili visivi con problemi di disfagia che ostacola la corretta alimentazione) può essere considerato uno dei punti qualificanti su cui intervenire per assicurare efficacia agli interventi progettati e realizzati.

Sulla scorta delle esigenze via via manifestatesi sono stati fatti alcuni passi verso una "sistematizzazione" delle metodologie operative. Negli ultimi anni, in particolare, è stato fatto ricorso allo strumento del bando nazionale, sia per l'assegnazione delle risorse riservate a questi interventi sia per disegnarne l'architettura complessiva, disciplinandone l'attuazione.

Tale strumento rappresenta un passo importante sulla strada verso la codificazione delle molteplici regole e delle differenti soluzioni utilizzati finora, ma è ormai palese che si tratti di uno strumento in grado di determinare e incidere solo su aspetti parziali della corretta realizzazione di tali campi intensivo-riabilitativi.

Altri ne restano forzatamente esclusi e attengono, prevalentemente, alla dimensione qualitativa di tali campi, imponendo la necessità di una metodologia in grado di definire una cornice teorica unica per consentirne la corretta realizzazione.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto NET.IN Campus promuove la creazione di una metodologia standardizzata di intervento intensivo-abilitativo per disabili visivi e persone con ulteriori disabilità dai 4 ai 25 anni. Il progetto nasce dall'analisi dei campi riabilitativi organizzati dall'Istituto Nazionale di Ricerca, Formazione e Riabilitazione per la disabilità visiva, su gran parte del territorio nazionale negli ultimi 20 anni. I dati raccolti confermano che, per garantire uno sviluppo positivo delle attività e la loro trasformazione in percorsi abilitativi, è necessaria la sperimentazione e validazione di un approccio integrato basato sul singolo, costruito sulla valutazione delle abilità dell'utente, e che tenga conto di eventuali compromissioni fisiche e cognitive. Il nuovo approccio è costituito da varie tecniche: supporto psicologico, tecniche cognitive comportamentali, orientamento, mobilità e autonomie personali, tifologia, sport e riabilitazione sportiva, in un contesto di apprendimento altamente motivante. Il progetto risponde anche alla necessità rilevata di creare una solida rete territoriale che metta in comunicazione le diverse sezioni UICI e che consolidi e incentivi le collaborazioni con altri enti e associazioni che, sul territorio nazionale, promuovono le specialità e le professionalità necessarie alle persone con disabilità visiva. L'ampliamento di una rete trasversale potenzia la rete UICI, trasferendo nuove competenze sul territorio, creando omogeneità di intervento e possibilità di confronto sugli strumenti utilizzati tra le sezioni territoriali UICI, e offrendo risposte adeguate e tempestive alle necessità degli utenti.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Disabili visivi (4-25 anni)	180	Comunicato ai territori e agli enti che collaborano al progetto, e incontri di presentazione sui territori. Partecipazione volontaria e selezione a cura dei responsabili di progetto territoriali che individuano anche la categoria di intervento più adatta agli utenti sulla base delle linee guida create.
Ipovedenti (4-25 anni)	131	Comunicato ai territori e agli enti che collaborano al progetto, e incontri di presentazione sui territori. Partecipazione volontaria e selezione a cura dei responsabili di progetto territoriali che individuano anche la categoria di intervento più adatta agli utenti sulla base delle linee guida create.
Pluridisabili (4-35 anni)	330	Comunicato ai territori e agli enti che collaborano al progetto, e incontri di presentazione sui territori. Partecipazione volontaria e selezione a cura dei responsabili di progetto territoriali che individuano anche la categoria di intervento più adatta agli utenti sulla base delle linee guida create.
Volontari disabili visivi (20-80 anni)	25	Avviso di selezione e colloqui motivazionali
Osservatori formati sulla metodologia	10	Avviso di selezione e colloqui motivazionali
Soci dai 0 ai 99 anni (indiretti)	40700	Comunicati/email per presentazione dei risultati di progetto e attività dell'associazione

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Il progetto NET.IN Campus risponde a due obiettivi specifici complementari:

- a) *Potenziare le competenze del capitale umano delle realtà appartenenti alla rete UICI attraverso la realizzazione di una metodologia specifica d'intervento intensivo-riabilitativo che preveda uno scambio comunicativo trasversale con gli enti che perseguono finalità analoghe.*
- b) *Migliorare la qualità dei servizi agli utenti incidendo positivamente sul personale processo d'inclusione socio-affettiva e lavorativa fornendo alle singole strutture territoriali una metodologia strutturata e validata.*

I soci UICI dal 1994 partecipano a delle settimane intensive di abilitazione in un contesto di apprendimento altamente motivante come può essere definito quello di "vacanza". Nel 2015 un lavoro di analisi, commissionato dall'organizzazione, ha raccolto dati sui campi estivi individuando varie categorie di progettazione applicate, ovvero: progetti dedicati alle famiglie; progetti specifici per lo sviluppo delle autonomie personali e domestiche, orientamento e mobilità; progetti specifici per disabili visivi con disabilità aggiuntive; progetti dedicati allo sport e alla natura; progetti specifici per lo sviluppo delle abilità comunicative e relazionali. Da questa prima analisi e dalle conclusioni emerse, l'organizzazione ha avviato un percorso di riflessione per validare e condividere un'unica metodologia per l'applicazione di un approccio integrato basato sul singolo che, inserito in modo funzionale in un gruppo di pari, potrà sviluppare, promuovere e diventare consapevole delle proprie capacità e della propria autonomia, e garantirsi una maggiore affermazione del suo ruolo nella società. Ad ogni utente sarà somministrata una batteria di reattivi psicologici quanti-qualitativi con i quali saranno valutate le abilità, acquisite ed emergenti, sulla base delle quali si potranno fornire gli strumenti più adeguati alle necessità riscontrate, costruendo insieme a lui e ai familiari, un progetto individualizzato. NET.IN Campus vuole apportare benefici, oltre che agli utenti, anche alle realtà territoriali dell'associazione proponente: la formulazione di progetti individuali fornirà al territorio nuovi strumenti per la presa in carico degli utenti, anche durante tutto l'anno solare, permettendo lo sviluppo qualitativo dei servizi offerti da UICI. Per la definizione e applicazione delle linee guida, per l'organizzazione dei campi, e della metodologia, inoltre, le strutture territoriali di UICI saranno messe a confronto e in comunicazione tra di loro in modo verticale (da UICI Nazionale a UICI Regionale), e in modo orizzontale sul territorio permettendo la creazione di un approccio basato sull'esperienza e condiviso su larga scala. Lo scambio di competenze sarà anche trasversale grazie alle collaborazioni gratuite con gli enti che collaborano gratuitamente al progetto (I.Ri.Fo.R, ANIOMAP, CNOP, FISPIC, ARoS, Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro-Ciechi, Università di Siena). Grazie al coinvolgimento di queste realtà, sarà individuata la migliore cornice teorica e i migliori professionisti per la costruzione di una metodologia condivisa, sistematizzata e organizzata. Il processo che porterà alla validazione della metodologia, permetterà, quindi, la costruzione di una rete associativa omogenea e forte, che non si avvarrà più della sola formazione interna ma di scambi e contaminazioni con le associazioni che sul territorio nazionale promuovono le specialità necessarie alle persone con disabilità visiva per raggiungere la piena inclusione sociale. Inoltre, questa contaminazione sarà in grado di valorizzare le competenze e di strutturare le potenzialità della nostra realtà associativa, sviluppando un circolo virtuoso che condurrà il nostro complesso e capillare contesto a diventare una struttura sinergica e collaborativa, capace di ottimizzare l'impiego di risorse e di creare empowerment: psicologico-individuale, organizzativo, socio-politico e di comunità.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);* NET.IN Campus nella sua fase iniziale prevede la redazione di **linee guida**, realizzate in collaborazione con i professionisti degli enti partecipanti al progetto: una docente universitaria esperta in ricerca sociale nel Terzo Settore e un pedagogista clinico e 10 supervisor con professionalità diverse (esperti in orientamento, mobilità e di autonomia personale; psicologi; psicomotricisti; terapisti della riabilitazione; logopedisti; educatori; tifologi) ed esperienza dei campi estivi. Le linee guida snelleranno le procedure di stesura e organizzazione dei progetti, di selezione dei professionisti ingaggiati dai territori, di valutazione degli utenti pre e post intervento intensivo abilitativo e forniranno (attraverso adeguata formazione) gli strumenti ai **10 osservatori** da selezionare durante il progetto e che andranno a verificare la sperimentazione del metodo nei campi intensivo-abilitativi organizzati sul territorio nazionale. Le linee guida per l'organizzazione degli interventi intensivo-abilitativi e la cornice teorica che porterà alla validazione della metodologia condivisa saranno sperimentati in **25 campi estivi** (finanziati da I.Ri.Fo.R) in 18 regioni italiane. Verrà offerto un nuovo servizio sperimentale a un totale di **641 utenti** (11% in più rispetto all'ultimo anno) di cui 180 non vedenti, 131 ipovedenti e 330 pluridisabili per un totale di 112.598 ore di attività (6% in più rispetto all'ultimo anno). La metodologia e i risultati della sperimentazione saranno pubblicati in un **manuale** che verrà redatto in formato cartaceo, digitale accessibile e nero braille. Infine, si offrirà un'esperienza di volontariato a circa **25 volontari con disabilità visiva** che, avendo partecipato in precedenza ai campi, potranno affiancare lo staff apprendendo nuove competenze professionali. Con il miglioramento del servizio si offriranno anche indirettamente migliori servizi a 40700 soci.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso);*

Gli effetti moltiplicatori di NET.IN Campus sono diversi e perseguono la mission di UICI che "tutela e rappresenta tutti i ciechi e gli ipovedenti. Grazie agli interventi presso le istituzioni e alla rete delle proprie strutture sul territorio nazionale, offre e organizza servizi, consulenze e iniziative affinché a tutti siano riconosciuti pari diritti e opportunità e si realizzi la piena inclusione delle persone con disabilità visiva". L'organizzazione, con la sperimentazione di una metodologia d'intervento per i disabili visivi, implementerà la collaborazione con le strutture sul territorio migliorando la qualità dei servizi offerti agli utenti durante tutto il corso dell'anno. L'aumento della comunicazione tra le sezioni territoriali porterà nuove idee e possibili nuove collaborazioni sia interne che esterne, con la contaminazione delle risorse intellettuali che partecipano a questo progetto. Con questa nuova rete associativa e le azioni progettuali, si potranno, inoltre, avviare attività di people raising in particolare rivolte ai giovani soci con disabilità visiva (dai 20 anni in su) che da anni partecipano ai campi estivi e che possono trasformare il loro ruolo da utenti in protagonisti attivi. Questi ragazzi, dopo aver appreso tutte le abilità previste dal proprio progetto individuale, sono in grado di iniziare la fase della sperimentazione delle loro abilità. I campi estivi diventano quindi un trampolino di lancio per avvicinarsi al mondo del lavoro e sperimentare le competenze organizzative, sociali e personali in un contesto protetto e coordinati da professionisti e persone di fiducia. In questa occasione sarà possibile fare orientamento al lavoro individuando il talento del ragazzo e indirizzandolo in un percorso lavorativo costruito ad personam al di fuori del contesto associativo. L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità visiva non si realizza soltanto con normative stringenti né tanto meno con rinvii di provvedimenti ma è frutto di un gioco di rete di diversi attori sul territorio. A tal fine, si trasmetteranno agli utenti delle buone prassi relative al loro percorso di inclusione/integrazione lavorativa all'interno della società: verrà, infatti, fornita una serie di strumenti e conoscenze necessarie per aiutare i giovani disabili visivi in questo percorso di ricerca (normativa di riferimento, supporto nella redazione di CV, colloquio motivazionale, orientamento scolastico, universitario e lavorativo; motori di ricerca che operano nel settore, ricerca di bandi di concorso ecc.). Infine, la metodologia e i suoi strumenti, pur legata al mondo della disabilità visiva, sarà condivisa e visionata da altre associazioni italiane per applicarli, adattati, alle loro realtà.

7 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto NET.IN Campus, come descritto, nasce sulla scia dell'esperienza ventennale nell'organizzazione di campi estivi per disabili visivi con o senza disabilità aggiuntive. Questi soggiorni intensivo-abilitativi sono finalizzati a favorire e accelerare l'inserimento sociale della persona con disabilità visiva attraverso l'utilizzo di metodologie e approcci innovativi e impiegando figure specializzate quali istruttori di orientamento, mobilità e di autonomia personale; psicologi; psicomotricisti; terapisti cognitivo comportamentali; logopedisti; educatori; tiflogici.

Gli operatori coinvolti lavorano a più livelli:

- senso-percettivo per lo sviluppo dei sensi residui: vista, udito, tatto, olfatto, gusto;
- educativo delle competenze cognitive: organizzazione spazio-temporale, concetti di urbanistica, viabilità;
- potenziamento delle capacità motorie e psicomotorie: correttezza posturale, armonia, plasticità;
- miglioramento delle abilità adattivo-sociali e comunicative: adeguatezza e differenziazione dei comportamenti, dare e ricevere informazioni, saper chiedere;
- controllando le determinanti psicologiche: motivazione, emotività, immagine di sé.

Tali iniziative vengono organizzate in modo da rispettare i bisogni degli utenti stessi, mediante l'individuazione di target specifici (es. età anagrafica, grado di gravità della disabilità), secondo varie tipologie organizzative (campo per famiglie; campus sportivo ecc.), e prevedendo momenti di "competizione alla pari" che motivino i partecipanti stessi a conseguire il miglior risultato possibile. Gli operatori, inoltre, hanno il compito di preparare i ragazzi all'uso degli ausili atti a favorire la mobilità (accompagnatore, bastone bianco, cartine topografiche e ausili/sussidi tiflogici). Non minore importanza riveste l'aspetto abilitativo dell'intervento indirizzato al gruppo, attraverso momenti individuali e collettivi atti a far acquisire agli utenti alcune fra le capacità relazionali essenziali.

L'esperienza pluriennale e un'analisi dei risultati raggiunti svolta nel 2015, hanno fatto emergere la necessità di una riflessione metodologica che rispondesse all'esigenza di migliorare la qualità del servizio erogato attraverso la definizione e l'applicazione di un approccio integrato condiviso e standardizzato basato sul singolo, a cui il progetto vuole rispondere attraverso due obiettivi specifici complementari:

- a) *Potenziare le competenze del capitale umano delle realtà appartenenti alla rete UICI attraverso la realizzazione di una metodologia specifica d'intervento intensivo-riabilitativo che preveda uno scambio comunicativo trasversale con gli enti che perseguono finalità analoghe.*
- b) *Migliorare la qualità dei servizi agli utenti incidendo positivamente sul personale processo d'inclusione socio-affettiva e lavorativa fornendo alle singole strutture territoriali una metodologia strutturata e validata*

Gli obiettivi descritti saranno raggiunti con lo svolgimento delle attività descritte di seguito.

La prima fase progettuale è dedicata alla redazione delle linee guida univoche per la progettazione e gestione di interventi intensivo-abilitativi e la definizione di una cornice teorica per l'applicazione di una metodologia condivisa con la costruzione di modelli, schede tecniche e questionari per monitorare le competenze degli utenti, la soddisfazione e le criticità riguardo l'evento organizzato. I contenuti saranno il risultato dell'analisi dei dati relativi ai campi presenti negli archivi interni realizzati dal 1994 al 2017 e della ricerca bibliografica su siti web di ricerca psico-sociologica come ad esempio Psynfo (American Psychological Association) e Google Scholar.

Le linee guida sosterranno le strutture territoriali nella fase iniziale di progettazione degli interventi intensivo-abilitativi, fornendo indicazioni sull'architettura del campo e i modelli procedurali per la selezione degli operatori da coinvolgere nelle attività a seconda della tipologia di intervento individuato.

La metodologia, invece, supporterà le strutture territoriali nella fase di svolgimento degli interventi, dando gli strumenti di misurazione (modelli, schede tecniche e questionari) delle competenze degli utenti, della soddisfazione degli stessi e di eventuali criticità e per l'impostazione di percorsi individualizzati, realizzati dal gruppo di supervisori.

Le linee guida e la cornice teorica della metodologia saranno realizzati da un comitato scientifico costituito da Linda Legname, referente per UICI Nazionale, Sabino Memeo, Direttore scientifico dell'I.Ri.Fo.R, da Danilo Carrubba, referente per l'area tecnica Nazionale e internazionale di discipline paraolimpiche per persone con disabilità visiva, dall'architetto Innocenzi Fenici, segretario nazionale della Federazione delle Istituzioni Pro-Ciechi, Sara Maggi, referente per l'Associazione Ares (Associazione per il Riformismo e la Solidarietà), Andrea Bilotti (Dottore di Ricerca in Servizio Sociale e Pedagogia), la presidente dell'Aniomap Paola Cataneo in rappresentanza degli istruttori di orientamento e mobilità, Ines Resce come portavoce del Consiglio Nazionale degli Psicologi. Questo comitato scientifico sarà affiancato da un gruppo di supervisori che sperimenteranno e applicheranno la metodologia nei 25 interventi intensivo-abilitativi realizzati da I.Ri.Fo.R sul territorio nazionale: Mirco Fava, idroterapista, Sebina Inturri, psicologia cognitiva comportamentale e psicomotricità funzionale, Simona Roca, operatore di intervento precoce, operatore terzi base in ambito riabilitativo/educativo, Leonardo Sutura, responsabile centro consulenza tiflodidattica per la Sicilia orientale, Chiara Mastantuono, terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, Simone Gino Morelli, istruttore orientamento e mobilità, Marco Fossati, istruttore di orientamento e mobilità e delle autonomie personali, Emanuela Storani, istruttore di orientamento e mobilità, e Saverio Sabi, educatore per l'autonomia e la comunicazione di alunni disabili e Vanessa di Venti, psicologa e psicoterapeuta funzionale e tecnico di riabilitazione in acqua con metodo I.Po.P. Questo gruppo di 10 supervisori sarà affiancato da 2 esperti, rispettivamente la prof.ssa Paula Benevene, ricercatore presso Università LUMSA dipartimento di Scienza Umane e Messina Dora, pedagogista clinico. Saranno poi selezionati e formati attraverso un seminario 10 osservatori che avranno il compito di monitorare e reportizzare l'applicazione della metodologia sperimentata dai 10 supervisori individuati.

Il corpo centrale del progetto è caratterizzato dalla sperimentazione della metodologia approntata durante lo svolgimento dei 25 interventi intensivo-abilitativi, selezionati tramite bando e organizzati dalle strutture territoriali di I.Ri.Fo.R sulla base delle linee guida definite. Ad ogni campo saranno associati un supervisore e un osservatore che, attraverso gli strumenti approntati, applicheranno e monitoreranno l'approccio applicato ai 641 utenti disabili visivi o con pluridisabilità partecipanti. Al termine degli interventi gli operatori territoriali, i supervisori e gli osservatori restituiranno le loro osservazioni tramite gli strumenti di valutazione e monitoraggio definiti nella prima fase. Il gruppo di supervisori sarà responsabile dell'analisi dei dati raccolti e dei risultati che andranno a costituire i contenuti del manuale sulla metodologia verificata, redatto in collaborazione con Federazione Nazionale delle Istituzioni Prociechi, e che verrà stampato in formato cartaceo, digitale accessibile e nero braille e presentato durante una conferenza stampa finale.

Il progetto e i suoi risultati saranno comunicati sia internamente attraverso i canali ufficiali (comunicati, sito web, blog, radio interna) che tramite gli enti partecipanti in forma di collaborazione gratuita che promuoveranno le attività progettuali, e in particolare i risultati, attraverso i propri canali comunicativi. Inoltre è prevista la pubblicazione di articoli tecnico-scientifici da parte dei componenti dei membri del comitato scientifico che verranno, attraverso un piano di comunicazione condiviso, pubblicati sul blog del progetto all'interno del sito UICI e su riviste specialistiche esterne. I dati raccolti saranno presentati durante una conferenza stampa.

Durante lo svolgimento progettuale la segreteria operativa del progetto garantirà la gestione e il monitoraggio di ogni attività in base agli strumenti condivisi a inizio progetto e sono previste riunioni di coordinamento e valutazione con il gruppo di progetto a inizio, metà e a conclusione delle attività.

Tutte le attività progettuali (dalla stesura delle linee guida alla sperimentazione della metodologia e alla divulgazione dei risultati) prevedono la collaborazione tra le realtà territoriali UICI e con enti e associazioni del territorio nazionale che promuovono specialità e professionalità necessarie alle persone con disabilità visiva (si veda punto 10). L'ampliamento della comunicazione trasversale tra associazioni, e verticale e orizzontale tra le varie realtà interne a UICI ne potenzia la rete: crea nuove opportunità di collaborazioni, trasferisce nuove competenze sul territorio da UICI nazionale alle sezioni territoriali; crea omogeneità di intervento e possibilità di confronto sugli strumenti utilizzati tra le sezioni territoriali UICI, offrendo risposte adeguate e tempestive alle necessità delle persone con disabilità visiva.

1. Gestione progettuale

- 1.1. Riunione preparatoria per la definizione degli strumenti di monitoraggio, valutazione e rendicontazione del progetto
- 1.2. Attività di monitoraggio e valutazione intermedia
- 1.3. Valutazione finale delle attività progettuali con i referenti dei principali soggetti coinvolti

2. Realizzazione linee guida e strumenti di validazione della metodologia

- 2.1. Formalizzazione comitato scientifico e gruppo di supervisori e distribuzione compiti di lavoro;
- 2.2. Ricerca e analisi dei dati
- 2.3. Stesura linee guida - inclusi modelli procedurali di selezione degli operatori degli interventi intensivi abilitativi realizzati dal territorio, e strumenti di verifica, monitoraggio e selezione di questionari validati per l'attività dei interventi intensivi abilitativi.
- 2.4. Realizzazione strumenti validazione metodologia: modelli, schede tecniche e questionari per l'applicazione a livello territoriale della metodologia.
- 2.5. Comunicazione delle linee guida alle sezioni territoriali: mailing list, pubblicazione on-line sui siti internet UICI e I.Ri.Fo.R, pubblicazione sul blog, nelle pagine social UICI e dell'I.Ri.Fo.R e Consiglio Nazionale UICI.

3. Costituzione gruppo di osservatori che assisteranno all'applicazione del metodo per gli interventi intensivi abilitativi

- 3.1. Individuazione caratteristiche profili professionali
- 3.2. Selezione di 10 professionisti da parte dei Supervisor
- 3.3. Formazione 10 professionisti per l'osservazione del metodo applicato

4. Bando per la selezione dei progetti degli interventi intensivi abilitativi territoriali

- 4.1. Stesura modello procedura di selezione dei progetti che pervengono in risposta al bando svolta da UICI
- 4.2. Comunicato per l'apertura del bando realizzata da UICI che invia la comunicazione tramite mailing list, pubblicazione on-line sui siti internet I.Ri.Fo.R e UICI, e blog, pubblicazione nelle pagine social dell'I.Ri.Fo.R e UICI.
- 4.3. Raccolta e analisi delle schede di progetto pervenute in base alle linee guida e alla procedura di selezione
- 4.4. Comunicazione alle strutture dell'esito della loro richiesta e, nel caso di risposta positiva, del nominativo del supervisore del loro progetto.

5. Verifica della metodologia applicata ai progetti selezionati organizzati dalle sedi territoriali I.Ri.Fo.R..

- 5.1. Selezione 25 volontari da associare ai progetti
- 5.2. Applicazione degli strumenti individuati dal gruppo di supervisori per il pre e il post intervento sull'utente.

- 5.3. Restituzione alla sede nazionale UICI della relazione finale del campo corredata di materiale video, questionari e schede tecniche compilati da parte del responsabile del progetto territoriale.
- 5.4. Restituzione alla sede nazionale UICI della relazione finale del supervisore e dell'osservatore del campo abilitativo territoriale
- 5.5. Analisi e valutazione del materiale restituito svolta dal gruppo tecnico di supervisori.
- 6. Pubblicazione risultati**
- 6.1. Redazione di un manuale in formato cartaceo, digitale accessibile, e in nero Braille
- 6.2. Pubblicazione del manuale e sua diffusione
- 6.3. Conferenza stampa organizzata da UICI Nazionale al fine di condividere i risultati del progetto

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

Il presente progetto, da un lato, si sposa con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 (Goal 10: "Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni" potenziando e promuovendo l'inclusione sociale a prescindere dalla disabilità) e, dall'altro, risponde all'esigenza di potenziare e rafforzare, attraverso il supporto delle collaborazioni gratuite, l'azione nei campi estivi per persone con disabilità visiva.

Sono state realizzate n. 7 collaborazioni gratuite con diverse realtà associative al fine di:

- offrire e realizzare una metodologia specifica d'intervento intensivo-abilitativo;
- potenziare i servizi erogati a livello nazionale fornendo alle strutture UICI un supporto alle risorse umane per migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti.

Di seguito verranno descritte le associazioni che offriranno la loro esperienza in qualità di collaboratori gratuiti per la realizzazione del progetto (v. n. 7 accordi di collaborazione gratuiti allegati al presente Modello "D").

1. L'Istituto Nazionale di Ricerca, Formazione e Riabilitazione Onlus nota con l'acronimo **I.Ri.Fo.R.** per la disabilità visiva, è stato istituito il 22 febbraio 1991 dall'UICI. L'Istituto persegue i seguenti scopi: svolgere studi, ricerche, indagini e monitoraggi nei settori della formazione, della riabilitazione, dell'istruzione, dell'orientamento e mobilità e dell'autonomia, approfondendo anche le problematiche connesse all'inserimento nel tessuto produttivo delle persone con disabilità visiva e di altre persone con disabilità; svolgere studi e ricerche per l'individuazione di nuove opportunità lavorative e professionali, anche con riferimento all'utilizzazione di nuove tecnologie dirette a consentire l'accesso alle persone con disabilità visiva e altre eventuali disabilità sensoriali, fisiche, psichiche. La finalità della collaborazione tra i due Enti è quella di rafforzare opere e servizi per l'esclusivo perseguimento della solidarietà sociale per i non vedenti ed ipovedenti. L'I.Ri.Fo.R. ha un ruolo centrale nella fase di realizzazione del progetto: invero, dal 1994 ad oggi realizza i campi estivi per utenti non vedenti ed ipovedenti per tutte le età.
2. L'Associazione Nazionale Istruttori Orientamento e Mobilità Autonomia Personale (**ANIOMAP**) è una libera associazione, senza scopo di lucro, fondata nel settembre 1990. Contribuisce a promuovere l'autonomia e a migliorare la qualità di vita dei minorati della vista favorendo la loro integrazione sociale e lavorativa e rappresenta un riferimento nazionale ed internazionale per le figure professionali di tecnico dell'educazione e della riabilitazione in orientamento e mobilità per disabili visivi; tecnico dell'educazione e della riabilitazione in autonomia personale per disabili visivi e tecnico dell'educazione e della riabilitazione in orientamento mobilità ed autonomia personale per disabili visivi. La collaborazione nasce con la finalità di usufruire del supporto delle competenze professionali offerte dalla suindicata Associazione attraverso i suoi esperti tecnici dell'autonomia e della mobilità. È fondamentale, infatti, favorire l'integrazione e la partecipazione sociale della persona disabile visiva avendo particolare attenzione alla famiglia e alle risorse della rete socio-sanitaria-educativa.
3. Nel 2010, nasce la Federazione Sportiva Paralimpica- **FISPIC** cui il Comitato Italiano Paralimpico, ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dell'attività sportiva per ipovedenti e ciechi. Raggruppa, soprattutto, le discipline del goalball, del torball, del calcio a 5 B1 e B2/3, dello judo e dello showdown. La finalità della collaborazione è quella di potenziare, nello svolgimento dei campi estivi, la pratica sportiva degli utenti non vedenti e ipovedenti nelle discipline da essa riconosciute, a tutti i livelli (agonistica e non) e le attività ad essa connesse. Con la suddetta Associazione è stato stipulato un Protocollo d'intesa nel 2016 per promuovere e favorire la realizzazione di iniziative ed attività sportive per tutti i soci UICI (di cui si allega il Protocollo al Modello "D"). Attraverso il progetto, l'UICI vuole non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in metodologia della pratica sportiva e formativa, insieme alle realtà territoriali presso le quali saranno svolti i campi estivi, organizzando attività sportiva di qualità e per tutti i disabili visivi partecipanti. Più in dettaglio, la FISPIC si occuperà di organizzare a livello territoriale degli eventi ed attività sportive durante i campi estivi al fine di garantire l'inclusione sociale dei non vedenti partecipanti.
4. L'Associazione per il Riformismo e la Solidarietà (**AReS**), promuove iniziative culturali e politiche su temi istituzionali, economici e sociali, con l'intento di suscitare una ripresa dell'etica della solidarietà e dell'uguaglianza delle opportunità, della convivenza pacifica tra i popoli, della responsabilità dei diritti e dei doveri con particolare riferimento ai processi di trasformazione nella globalizzazione e alle necessarie riforme per uno sviluppo sostenibile. La collaborazione nasce dalla finalità di dare un

supporto qualificato nella parte riguardante la comunicazione, la divulgazione della metodologia che sarà applicata/realizzata.

5. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (conosciuto come **CNOP**) ha sede a Roma, ed è formato da tutti i Presidenti dei diversi Ordini regionali. È un punto di riferimento per la professione dello psicologo che fornisce le linee guida e le buone prassi per lo svolgimento della professione alla luce degli aggiornamenti psico-sociologici contemporanei. Dal 2015 ad oggi, sussiste un Protocollo d'intesa tra le due realtà associative al fine di promuovere servizi di sostegno psicologico ai soci dell'Unione con il sostegno dell'I.Ri.For (V. Protocollo d'Intesa che si allega al "Modello D"). La collaborazione nel progetto nasce, pertanto, dall'esigenza di realizzare delle strategie di sviluppo nel processo metodologico e scientifico capace di misurare i successi delle realtà territoriali dei campi estivi e misurare anche gli eventuali insuccessi al fine di realizzare nuove strategie di sviluppo. Inoltre, l'ente farà parte del comitato scientifico.
6. La **Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi Onlus**, costituita il 23 febbraio 1921, ha lo scopo di promuovere e favorire la scolarizzazione degli alunni con disabilità visiva; costituire centri di ricerca pedagogica ed educativa per realizzare studi, progetti ed altre iniziative in materia di disabilità visiva; curare l'attuazione di ricerche e studi finalizzati al miglioramento delle strutture educative e socio-assistenziali. La collaborazione nasce dall'esigenza di realizzare una sempre maggiore elevazione sociale delle persone con disabilità visiva, la loro inclusione sociale e la riabilitazione educativa. Inoltre, sarà di supporto alla redazione di un manuale in formato cartaceo, digitale accessibile e in nero Braille.
7. La collaborazione con l'**Università degli Studi di Siena** è finalizzata all'acquisizione di competenze tecnico-scientifiche per giungere alla definizione della vera e propria metodologia del progetto. Farà parte del comitato scientifico.

Tutti gli Enti collaboratori gratuiti saranno di supporto all'Ente Capofila nelle seguenti attività:

- Ricerca e analisi dei dati per la stesura delle linee guida e della cornice teorica della metodologia;
- Potenziamento ed individuazione dei profili professionali per realizzare una specifica metodologia d'intervento intensivo-abilitativo nei campi estivi che si intende realizzare;
- Condivisione e realizzazione dei modelli procedurali di selezione, verifica e monitoraggio delle attività dei campi realizzati dal territorio;
- Condivisione dei risultati della sperimentazione della metodologia d'intervento intensivo-abilitativo nei campi estivi attraverso i propri canali comunicativi.

Per quanto riguarda le modalità d'interazione tra tutti gli Enti coinvolti, si prenderà a riferimento un referente per ogni singola collaborazione. Verranno realizzati: una apposita mailing list, creato un indirizzo di posta elettronica specifico, un blog e l'utilizzo di skype. Attraverso tutti questi canali si vuole attuare una proficua e costruttiva collaborazione tra tutte le realtà associative coinvolte e nelle diverse realtà territoriali. Inoltre, nella fase iniziale sarà realizzato un primo incontro presso la sede centrale con il gruppo di lavoro tecnico ed un incontro finale per la valutazione e il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati conseguiti.

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Durante il progetto NET.IN Campus si affideranno le seguenti attività di comunicazione all'agenzia "IMAGEWARE Communication & Relationships" (In allegato incarico di consulenza di comunicazione). In particolare:

1. Comunicazione delle linee guida
 - Blog sul sito UICI
 - Articoli
2. Gestione pagine social di UICI
 - Comunicazione dell'apertura del bando
 - Blog sul sito UICI
 - Invio Comunicato agli Enti di collaborazioni gratuite
3. Comunicazione dell'apertura del bando
 - Pagine social di UICI
 - Blog sul sito UICI
 - Pagine social di UICI
4. Condivisione dei risultati del progetto

- Conferenza Stampa
- News/Articolo
- Blog sul sito di UICI
- Pagine social di UICI

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Potenziare le competenze del capitale umano delle realtà appartenenti alla rete UICI attraverso la realizzazione di una metodologia specifica d'intervento intensivo-riabilitativo che preveda uno scambio comunicativo trasversale con gli enti che perseguono finalità analoghe.	2.2 Ricerca e analisi dei dati	<p>Risultati analisi dati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Archivio interno I.Ri.Fo.R.: documentazione relativa ai campi dal 1994 al 2017 • Motore di ricerca web: Psynfo (American Psychological Association), Google Scholar
	2.3 - 2.4 Stesura linee guida Redazione modelli procedurali di selezione, verifica e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati Focus Group: tecnica qualitativa adatta a una discussione pianificata finalizzata al confronto su un tema specifico in ambito psicologico e sociale
	3.2 Selezione di 10 professionisti da parte dei Supervisor	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi curriculum con griglia valutativa • Risultati colloquio motivazionale panel (più figure professionali valutano candidato)
	3.3 Formazione 10 professionisti per l'osservazione del metodo applicato	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione finale formazione • Questionario gradimento partecipanti
Migliorare la qualità dei servizi agli utenti incidendo positivamente sul personale processo d'inclusione socio-affettiva e lavorativa fornendo alle singole strutture territoriali una metodologia strutturata e validata	5. Verifica della metodologia applicata ai progetti selezionati organizzati dalle sedi territoriali I.Ri.Fo.R..	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari validati di Giunti O.S. (reattivi psicologici per le analisi delle competenze acquisite o in apprendimento)
		<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di valutazione delle competenze degli utenti

13. Attività di comunicazione
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Comunicazione delle linee guida alle sezioni territoriali	Mailing list	Invio alle 107 strutture territoriali UICI e ai 19 Consigli Regionali UICI	Conferme di lettura
Comunicazione delle linee guida alle sezioni territoriali	Blog sul sito UICI e I.Ri.Fo.R.	N. 20 interazioni	Web analytics
Comunicazione delle linee guida alle sezioni territoriali	Articolo	Pubblicazione su 5 riviste specialiste	
Comunicazione delle linee guida alle sezioni territoriali	Consiglio Nazionale	Presentazione linee guida a num. 41 consiglieri nazionali presenti	Foglio presenze
Comunicazione delle linee guida alle sezioni territoriali	Pagine social di UICI e I.Ri.Fo.R.	N. 3 post in un mese	Web analytics
Comunicazione dell'apertura del bando	Blog sul sito UICI, I.Ri.Fo.R., e sul sito delle altre collaborazioni gratuite in essere	N. 100 interazioni/visite	Web analytics
Comunicazione dell'apertura del bando	Comunicato interno UICI	Invio di circa 7.000 email	Conferme di lettura
Comunicazione dell'apertura del bando	Pagine social di UICI e I.Ri.Fo.R.	N. 3 post in un mese	Web analytics
Comunicazione dell'apertura del bando	Mailing list	Invio alle 107 strutture territoriali UICI e ai 19 Consigli Regionali UICI	Conferme di lettura
Comunicazione esito bando	Blog sul sito UICI e I.Ri.Fo.R.	N. 20 interazioni	Web analytics
Comunicazione esito bando	Comunicato interno UICI	Invio di circa 7.000 email	Conferme di lettura
Comunicazione esito bando	Pagine social di UICI e I.Ri.Fo.R.	N. 3 post in un mese	Web analytics
Comunicazione esito bando	Mailing list	Invio alle 107 strutture territoriali UICI e ai 19 Consigli Regionali UICI	Conferme di lettura
Condivisione dei risultati del progetto	Manuale in formato cartaceo, digitale accessibile, e in nero Braille	Pubblicazione del manuale sul blog e n. 250 copie stampate	
Condivisione dei risultati del progetto	Conferenza Stampa	Invito di n. 8 giornalisti	Foglio presenze/Lista accrediti
Condivisione dei risultati del progetto	Articolo	N. 1 articolo pubblicato 5 riviste specialistiche	
Condivisione dei risultati del progetto	Blog sul sito UICI, I.Ri.Fo.R., e sul sito	N. 1 post pubblicato	Web analytics

	delle altre collaborazioni gratuite in es- sere		
Condivisione dei risultati del progetto	Slash Radio (radio interna UICI)	N. 2 trasmissioni dedicate	N. ascoltatori in diretta

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

Allegati: n° 23 relativi alle collaborazioni (punto 10).

Roma 11.12.2017
(Luogo e data)

Mario Barbuto
Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

